

# IL CODICE ETICO FIARC

**Il documento sancisce i capisaldi dell'etica sportiva e contiene una serie di principi comportamentali che l'attuale dirigenza federale propone agli iscritti.**

**"E**siste un momento della propria esistenza in cui ci si accorge di essere cresciuti, di aver raggiunto una maturità tale da consentirci di definire le regole a cui riteniamo giusto attenerci. Non leggi, ma regole atte a definire il senso della vita e del vivere nella nostra società. Vale per le persone e per le associazioni come la nostra Federazione. La Fiarc è cresciuta e il Codice Etico ne è la dimostrazione". Con queste parole il presidente, Enrico Rossi, ha annunciato al popolo Fiarc l'approvazione del Codice Etico. Il documento, deliberato nello scorso ottobre dopo la doverosa condivisione con i Comitati Regionali e una franca discussione di merito in sede di Consulta Nazionale, enuncia i capisaldi dell'etica sportiva e contiene una serie di principi comportamentali che l'attuale dirigenza Fiarc propone ai suoi iscritti per misurarsi e misurare le proprie azioni, sia in ambito prettamente agonistico, sia nella vita associativa, sia nel quotidiano.

Come tutti sanno, per citare un paragrafo della Premessa: "Il raggio d'azione dell'Etica, pur rinviando a un universo astratto fatto di principi e valori, è tutt'altro che teorico: riguarda il quotidiano e si traduce in norme di comportamento". Dunque, questo Consiglio Federale sostiene che in qualsiasi ambito sportivo, responsabilità e consapevolezza individuale devono integrarsi doverosamente "con il rispetto e la tutela" degli altri associati, e più in generale dell'universo sportivo con cui viene a confronto. Abbiamo definito il nostro Codice Etico "carta dei diritti e doveri morali", che inquadra la responsabilità etico-sociale di ogni associato alla Fiarc, volendo in questo modo dichiarare la prevalenza degli aspetti valoriali nei confronti delle degenerazioni che, come dichiara il Coni all'atto di adottare il suo Codice Etico nel febbraio del 2012, lo sport prende a prestito da altri settori dell'agire umano. Da qualche anno a questa parte i

Codici Etici appartengono a una pratica diffusa: ne troviamo nelle aziende e nelle varie branche della Pubblica Amministrazione. Il loro scopo è quello di impegnare in primo luogo i dirigenti e gli impiegati, e poi gli "utenti" (nel nostro caso le Compagnie, le arcieri e gli arcieri) al rispetto dei principi basilari della convivenza civile, in tempi in cui sembra che se ne sia perduto l'orizzonte. Nulla di nuovo sotto il sole: si tratta infatti di

integrale del nostro Codice Etico, dettando in maniera chiarissima cosa fare e soprattutto come essere nelle varie occasioni in cui un socio Fiarc si accosta alla pratica sportiva. In parole povere, quella che in buon italiano veniva definita "sportività": ovvero "dimostrare, in attività sportive o in competizioni e prove di altra natura, quelle qualità di lealtà, correttezza, rispetto dell'avversario e disinteresse economico che sono, o dovrebbero

essere, proprie del vero sport" (Vocabolario Treccani della Lingua Italiana). Non è questa la sede per dilungarsi nella lettura del documento, che è stato diffuso sui nostri organi interni (sito e pagina Facebook) e distribuito a tutte le Compagnie, che a loro volta ne hanno dato ampia diffusione. Credo sia utile ricordare che in tutti gli ambienti sportivi, quelli che possono contare su una maggiore visibilità come il calcio e quelli che di visibilità ne hanno meno come il biliardo o le bocce, il fair play (sportivo e finanziario) è dichiarato in documenti ufficiali un atteggiamento non separabile dalla pratica

agonistica o dirigenziale.

Esemplari in questo senso i cinque principi enunciati nell'articolo 14 del nostro Codice Etico, che riportiamo di seguito:

1) **Correttezza e lealtà**: legittimità formale e sostanziale, tutela dell'immagine della Federazione, correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto, perseguimento degli obiettivi e degli interessi generali della Fiarc, con l'obbligo ad esempio di respingere offerte di denaro o altri benefici, ed evitare ogni possibile conflitto di interesse; ed il divieto di utilizzare a fini personali informazioni, beni o attrezzature di cui si disponga nello svolgimento dell'attività o dell'incarico ricoperto oppure accettare pressioni, raccomandazioni o segnalazioni.

2) **Onestà**: sincerità e schiettezza sono gli strumenti privilegiati per creare un miglioramento continuo dell'organizzazione e della vita federale, con il divieto di fondare sul proprio ruolo e sulle pro-



**Soprattutto il motto "vinci senza presunzione e perdi senza amarezza": questi sono da più di un secolo i puntelli basilari di una attività sportiva che si suppone sana e, per quello che riguarda la Federazione, a stretto contatto con la natura.**

richiamare alla mente delle persone che praticano il tiro con l'arco di campagna in Fiarc la forza etica della proposta del barone De Coubertin quando, nel lontano 1894, fondò il Comitato olimpico internazionale (Cio), dando il via alla diffusione della pratica agonistica competitiva. Passione per il proprio sport, assenza di interesse economico e di ogni discriminazione sessista o razzista, integrità nell'esercizio delle funzioni dirigenziali, spirito di servizio, umiltà nei confronti dei formatori e degli arbitri, attenzione alle lezioni derivate dall'esperienza attiva e dai consigli dei più esperti, e soprattutto il motto "vinci senza presunzione e perdi senza amarezza": questi sono da più di un secolo i puntelli basilari di una attività sportiva che si suppone sana e, per quello che ci riguarda, stretto contatto con la natura. A quei capisaldi di lontana memoria si aggiunse nel 1975 il "Decalogo del Fair Play Sportivo", che fa parte

## Il decalogo del Fair Play

Ecco un estratto dalla "Declaration on Fair Play" a cura del Comitato internazionale Fair Play, organismo creato negli anni '60 in ambito Unesco e Cio per combattere l'uso dilagante di pratiche sportive illecite e disoneste. Qualunque sia la mia funzione nello sport, anche quella di spettatore, mi impegno a:

1. fare di ogni incontro sportivo un momento di privilegio, una specie di festa, qualunque sia l'importanza della posta e la virilità della gara.
2. Conformarmi alle regole e allo spirito dello sport praticato.
3. Rispettare i miei avversari come me stesso.
4. Accettare le decisioni dell'arbitro o dei giudici sportivi, sapendo che, come me, hanno diritto all'errore, ma che fanno di tutto per non commetterne.
5. Evitare la cattiveria e le aggressioni con atti, parole o scritti.
6. Non adoperare espedienti o inganni per ottenere un successo.
7. Restare degno nella vittoria come nella sconfitta.
8. Aiutare ognuno con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
9. Portare aiuto ad ogni sportivo ferito o in difficoltà tali da mettere in pericolo la propria vita.
10. Comportarmi da vero ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi suddetti.

prie relazioni la valutazione e l'analisi sulla qualità ed efficacia di idee e soluzioni per il miglior conseguimento degli obiettivi federali.

3) **Riservatezza:** notizie, dati personali e informazioni acquisite in Fiarc non devono essere divulgate prima della pubblicazione ufficiale e in assenza di specifica autorizzazione da parte dei responsabili della comunicazione; con l'obbligo di rispettare il segreto su notizie e dati appresi nello svolgimento delle funzioni istituzionali, purché non siano oggetto di obblighi di trasparenza previsti per legge; e con il divieto di utilizzare per fini privati informazioni anche non riservate apprese per ragioni di ufficio e di effettuare dichiarazioni o comunicati che possano mettere in cattiva luce l'immagine o l'operato della Fiarc.

4) **Responsabilità:** diligenza, impegno, efficienza e assunzione delle responsabilità connesse all'attività ed ai provvedimenti eventualmente assunti; con l'obbligo di osservare ed applicare la normativa vigente e gli atti regolamentari della Federazione, utilizzare al meglio gli strumenti e il tempo a disposizione, assumersi le proprie responsabilità non solo quando si agisce in prima persona ma anche nei confronti di quelli assunti da terzi su propria delega.

5) **Centralità della persona:** rispetto e alla tutela dell'integrità morale di ogni individuo e delle pari opportunità con specifica attenzione al clima organizzativo e al benessere psicofisico delle persone; con l'obbligo di improntare le relazioni all'interno e all'esterno della Fiarc ai principi di armonia e collaborazione,

evitando comportamenti caratterizzati da animosità, conflittualità e parzialità; con il divieto di qualsiasi forma di isolamento, sfruttamento o molestia e di qualsiasi discriminazione per motivi sia personali sia professionali.

Non vorrei, con questo, aver dato l'impressione che il nostro Consiglio Federale abbia prodotto l'ennesima cattedrale nel deserto. Potete credermi: il lavoro per produrre questo documento è stato lungo e meticoloso, e tutti i passaggi sono stati ampiamente condivisi. In realtà, siamo e restiamo convinti che questi principi siano già ampiamente condivisi nel popolo Fiarc e che mancava solo la scrittura per dare corpo fisico a un modo di intendere lo sport che vediamo praticato quasi da tutti e quasi ovunque sui campi di tiro, in gara e in allenamento, e negli ambiti decisionali dal livello locale a quello nazionale. In parole povere, noi per primi assumiamo a modello le buone pratiche che abbiamo enunciato e anche se talvolta dovesse costare fatica, potete star sicuri che saremo prontissimi a riconoscere i nostri eventuali errori e scorrettezze.

In definitiva, sono fermamente convinto che questo provvedimento, il primo che abbiamo adottato quasi contestualmente alla decisione di rendere trasparente l'azione amministrativa e a quella di razionalizzare e implementare le risorse comunicative in Fiarc, costituisce e costituirà l'impegno formale e sostanziale che propone ai nostri associati un traguardo esemplare.

**PINO ARPAIA**

*Consigliere federale Fiarc*



### FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4

20142 Milano - Italy

Tel. +39 02 89305589

Fax +39 02 89302106

segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

### COMITATI REGIONALI

#### Piemonte

Presidente: Pierpaolo Oddone

presidentepiemonte@fiarc.it

segreteriaapiemonte@fiarc.it

#### Liguria

Presidente: Cosimo Raffo

presidenteliguria@fiarc.it

segreteriailiguria@fiarc.it

www.fiarc-liguria.it

#### Lombardia

Presidente: Gianluca Leggio

presidentelombardia@fiarc.it

segreteriailombardia@fiarc.it

www.fiarc-lombardia.it

#### Triveneto

Presidente: Orietta Bernardi

presidentetriveneto@fiarc.it

segreteriaitriveneto@fiarc.it

www.fiarc-triveneto.it

#### Emilia-Romagna

Presidente: Walter Gardoni

presidenteemiliaromagna@fiarc.it

segreteriaemiliaromagna@fiarc.it

#### Toscana

Presidente: Sergio Manzi

presidentetoscana@fiarc.it

segreteriatoscana@fiarc.it

www.fiarc-toscana.it

#### Umbria/Marche/Abruzzo/Molise

Presidente: Andrea Motta

presidenteumam@fiarc.it

segreteriaumam@fiarc.it

#### Lazio

Presidente: Luca Murgia

presidentelazio@fiarc.it

segreteriailazio@fiarc.it

www.fiarc-lazio.it

#### Campania/Puglia/Basilicata/Calabria

Presidente: Stefan Albanese

presidentecpbc@fiarc.it

segreteriaicpbc@fiarc.it

www.fiarc-campania.it